

Polaroid SprintScan 35 Plus Binuscan PhotoPerfect



Polaroid SprintScan 35 Plus

Produttore e distributore:

Polaroid (Italia) SpA
Via Piave, 11
21051 Arcisate (VA)
Tel. 0332/4781

Prezzo al pubblico (IVA esclusa):

Polaroid SprintScan 35 Plus - driver di gestione - software di calibrazione cromatica Binuscan PhotoPerfect "Advanced Version". L. 3.840.000

Che Polaroid sia interessata più alla fotografia "particolare" che a quella "tradizionale" è ormai risaputo. Non a caso, l'azienda americana, pur essendo detentrica di migliaia e migliaia di brevetti di vario genere e tipo, è nota soprattutto per la cosiddetta "fotografia immediata". Detta anche Polaroid, per l'appunto.

In campo digitale, tanto per non smentire le sue doti poliedriche, è presente sotto tutti gli aspetti. Esistono stampanti a colori prodotte da Polaroid, film recorder, fotocamere digitali, scanner piani e scanner per pellicole. Anzi, possiamo dire che nel "mondo dei bit colorati" il cavallo di battaglia dell'azienda americana fondata da quel genio di Edwin Land è proprio la completa gamma di scanner per pellicole, pronti a soddisfare praticamente qualsiasi esigenza di acquisizione digitale delle immagini.

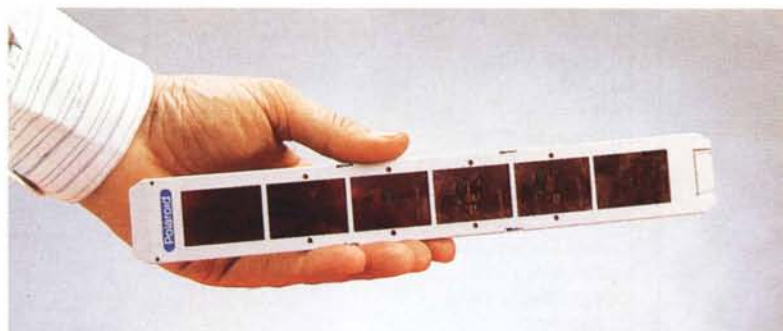
E se in campo "chimico" Polaroid è notoriamente sinonimo di fotografia immediata, lo stesso possiamo dire in am-

bito digitale, dove i famosi SprintScan (il nome della linea è quanto mai azzeccato!) per velocità operativa polverizzano senza mezzi termini i più agguerriti competitor senza scendere a compromessi per quanto riguarda il livello qualitativo.

Dello SprintScan originario, il modello 35 tout court, abbiamo parlato dettagliatamente quasi tre anni fa (precisamente sul fascicolo n. 150 dell'aprile 95) e in quella sede già rimanemmo estremamente soddisfatti sia per la qualità offerta che per l'incredibile velocità dell'apparecchio che permetteva di ottenere ottime digitalizzazioni in poche decine di secondi contro gli interminabili minuti e minuti dei suoi concorrenti dell'epoca. Ma a conferma del fatto che la tecnologia non conosce limiti e anche il "meglio del meglio" può tranquillamente essere migliorato, dopo qualche tempo è arrivata sul mercato una nuova versione dello SprintScan 35 giustamente denominata "Plus". La marcia in più è rap-

presentata da una ancora maggiore velocità di scansione e da un convertitore analogico digitale a 12 bit per colore primario (36 bit/pixel di risoluzione cromatica!) che non va in crisi nemmeno davanti agli originali fotografici più "tosti" (sovraesposti, sottoesposti, contraddistinti da una gamma tonale estremamente ampia e dettagliata), negativi o positivi che siano.

Per la prova su strada del nuovo apparecchio, però, abbiamo aspettato al varco l'instancabile Polaroid: ci è sembrata, infatti, molto interessante la proposta bundle degli ultimi mesi, con cui viene proposto lo SprintScan 35 Plus (lo stesso accade anche con il modello multifornato SprintScan 45) corredato di software di autocalibrazione cromatica Binuscan PhotoPerfect, col quale è possibile ottenere digitalizzazioni praticamente perfette dai colori assolutamente corrispondenti all'originale. Pronti per la successiva fruizione digitale... senza sorprese di sorta!



Per l'acquisizione delle diapositive montate gli originali si inseriscono direttamente nella fessura superiore, per gli spezzoni in striscia si utilizza l'accluso adattatore per sei fotogrammi.

e sempre dal punto di vista elettronico troviamo una nuova circuiteria hardware di trattamento del segnale che agisce in tempo reale sul colore, sulla definizione automatica della nitidezza dell'immagine, evitando virtualmente la necessità di un successivo trattamento al computer. In particolare modo se utilizziamo l'accluso software di regolazione cromatica Binuscan che, nella maggior parte dei casi, sembra proprio compiere veri e propri miracoli!

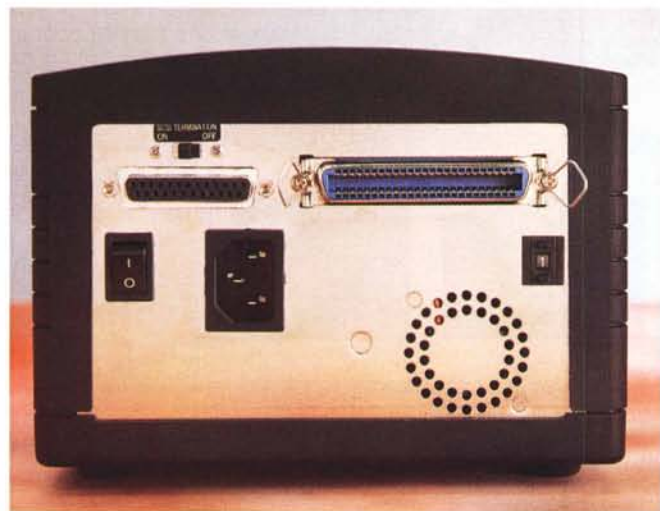
Look noto

Dal punto di vista estetico, eccezione fatta per la sola finitura nera, il "nuovo" SprintScan 35 Plus non si differenzia molto dal modello base "formato tostapane" di cui accennavamo prima. Un simpatico scatolotto con una fessura superiore per l'inserimento di singole diapositive montate su telaietto e due aperture laterali atte ad ospitare il portapellicola per spezzoni in striscia da massimo 6 fotogrammi. Purtroppo, il posizionamento del fotogramma da digitalizzare avviene manualmente e non è pos-

sibile acquisire in automatico tutte le immagini dello stesso spezzone come avviene in altri prodotti di più recente realizzazione.

Il vero salto di qualità dello SprintScan 35 Plus rispetto ai suoi predecessori sta tutto nell'elettronica che ne governa il funzionamento interno. La sezione analogica digitale, che converte i valori rilevati dal sensore CCD in dati numerici di lettura, funziona a 12 bit per colore primario offrendo in questo modo il riconoscimento (teorico) di oltre 68 miliardi di sfumature cromatiche differenti. Ma questo, ovviamente, da solo non basta,

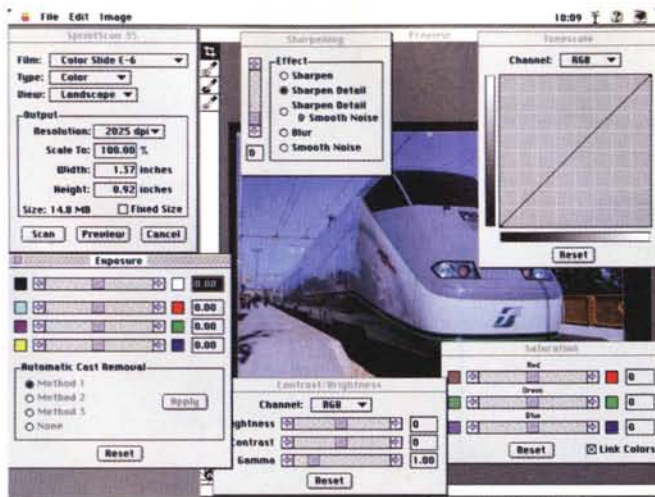
Anche sul retro dell'apparecchio, ringraziando Iddio!, non troviamo complicazioni di sorta. C'è il collegamento per il cordone di alimentazione, l'interruttore, la consueta coppia di porte SCSI sia in formato 25 che 50 pin. Il terminatore è incorporato nell'apparecchio, e si attiva attraverso un semplicissimo deviatore a slitta. L'indirizzo SCSI si setta (fin troppo) facilmente agendo su due appositi pulsantini che incrementano o decrementano la cifra visibile nella piccola



Il retro dell'apparecchio e l'alloggiamento per la lampada di riserva a corredo.



- Agfa Optima
- BW Negative
- Color Negative
- ✓ Color Slide E-6
- Fuji HG 1600
- Fuji NHG 400
- Fuji NPS
- Fuji Realia
- Fuji Super G 100
- Fuji Super G 400
- Kodachrome
- Kodak Ektapress 1600
- Kodak Ektapress 400
- Kodak Gold
- Kodak Royal Gold
- Kodak UPS
- Polapan
- Polaroid HD
- Polaroid One Film
- Raw Negative
- Raw Positive



Il driver di gestione dello SprintScan offre un completo controllo dei parametri di acquisizione e dispone di molte tarature per le pellicole positive e negative.

zione, dimensione, fattore di scala, tipo di supporto e formato dell'immagine. Per quel che riguarda le diapositive, è ammesso sia il formato verticale, che il formato orizzontale, che il cosiddetto "superslide" di 36x36 mm per acquisire, ad esempio, buona parte anche dei fotocolor 6x6, previa riduzione a colpi di forbice e montaggio all'interno di un telaietto 5x5 cm con fessura 36x36 mm.

Per i materiali sensibili contemplati dal driver di acquisizione, oltre ai generici "bianco/nero negativo", "colore negativo", positivo e negativo "raw" (senza correzione), troviamo ben 17 tarature per altrettante pellicole differenti per sottrarre automaticamente la maschera cromatica (presente in tutte le negative colore) e riequilibrare in maniera

opportuna la resa tonale generale.

Il driver software degli scanner SprintScan consente un completo controllo delle operazioni di acquisizione digitale già in fase di preview dell'immagine. Possiamo fissare le alte luci, le ombre, la gamma media, intervenire sull'esposizione, sulla rimozione di dominanti cromatiche, sulla saturazione colore e sulla luminosità e contrasto, variare la curva gamma e intervenire sulla scala tonale, aumentare la nitidezza apparente intervenendo sul micro-contrasto dell'immagine. Tutte operazioni che possono essere regolate finemente dall'utente più esperto o impostate automaticamente su specifica richiesta da menu, in caso di dubbio o perplessità circa il risultato cercato, ma sempre con l'immediato riscontro nella finestra di preview che mostra costantemente la reale anteprima dell'immagine in via d'acquisizione.

finestrella. Il "fin troppo" tra parentesi è riferito al fatto che cercando a tastoni l'interruttore di alimentazione sul retro è possibile spostare accidentalmente l'indirizzo della periferica compromettendo temporaneamente il funzionamento della rimanente catena SCSI se, come spesso accade, si dispone di altre periferiche di stesso tipo collegate al computer. Pazienza!

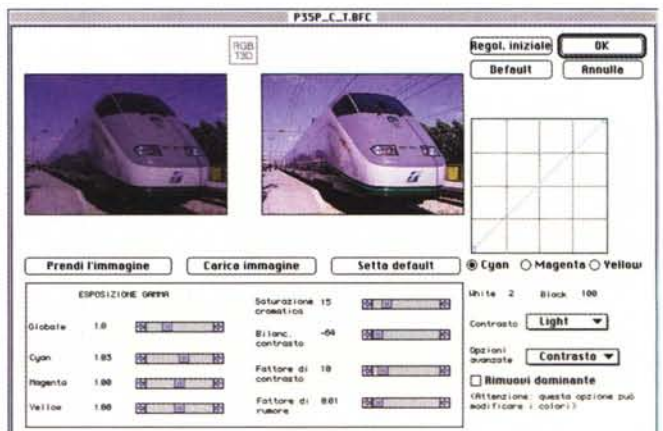
punto di vista software (e sempre ringraziando Iddio!) chi è abituato a utilizzare i precedenti modelli Polaroid è immediatamente in grado di pilotare adeguatamente anche il modello Plus. Ad esempio, sempre da Photoshop (o da qualsiasi altro programma di trattamento grafico abilitato ad utilizzare i moduli aggiuntivi di acquisizione digitale) richiamiamo l'apposito plug-in SprintScan e possiamo procedere immediatamente alle nostre prime digitalizzazioni.

Compare la consueta finestra di preview dell'immagine accompagnata dall'altrettanto solita finestra di comando dalla quale possiamo impostare risoluzi-

Driver noto

Fintantoché non installiamo e adoperiamo l'incredibile Binuscan, anche dal

Binuscan, ovvero la "manna dal cielo" dell'acquisizione digitale da scanner, è offerto in bundle con gli apparecchi Polaroid di fascia alta 35 Plus e 45.



Mi ha scritto la Nikon Corporation!!!

di Andrea de Prisco

Inutile nascondere: l'emozione ha avuto il sopravvento e per buoni due o tre giorni ho creduto di aver avuto solo un'incantevole visione celeste (oserei dire cyan...).

Chi mi ha seguito in passato (e in particolare lo scorso mese) sa bene che qualche tempo fa ho ipotizzato una variante tecnologica della Nikon F5, denominata Nikon F5 Digital, in grado di riprendere immagini di qualità professionale direttamente in formato numerico. Il "progetto" (scritto tra virgolette per ovvi motivi) si basa su un ipotetico (e sottolineo IPOTETICO) dorso completamente elettronico da installare al posto di quello tradizionale per trasformare in pochi attimi la fotocamera tradizionale in fotocamera digitale.

Visto che me la cavo "sufficientemente bene" in fotoelaborazioni digitali - il mio peggior difetto è la modestia! - ho incaricato il nostro instancabile Dario Tassa di fotografare la mia normalissima Nikon F5 in varie posizioni, per poi procedere a colpi di fantasia e di Photoshop, costruendo assolutamente dal nulla la fotocamera digitale dei miei/nostri sogni.

L'errore (o forse la fortuna!) è stato quello di pubblicare le immagini della "nuova nata" tanto su MCmicrocomputer, sul fascicolo di luglio/agosto di quest'anno, quanto su Internet, all'indirizzo <http://www.mclink.it/personal/MC0258> (correte a vederla se non l'avete ancora fatto).

E una volta in Internet... ha fatto il giro del mondo.

In pochi giorni ho avuto un migliaio abbondante di accessi alla mia personal page: chi comprendeva l'italiano e leggeva attentamente il testo era ben informato del fatto che si trattasse solo di un'ipotesi tecnologica frutto della mia fantasia (e nonostante l'avvertimento, mi dicono, sono comunque arrivate numerose telefonate alla Nital di Torino, importatore dei prodotti fotografici tradizionali e digitali della Nikon) ma gli utenti della Rete di tutto il mondo hanno creduto erroneamente che si trattasse di un prodotto reale. Ho ricevuto in pochi giorni tantissime lettere via posta elettronica dagli Stati Uniti, dal resto dell'Europa, dall'Asia, e perfino dalla Nuova Zelanda (l'altro capo del mondo, o quasi, per noi italiani): molti, non comprendendo il testo d'accompagnamento alle immagini, mi chiedevano se il "nuovo" dorso digitale fosse acquistabile in Italia.

Ma la vera estasi godereccia (non riesco a chiamarla in altro modo) l'ho raggiunta quando una mattina ho trovato in mailbox questa gentile letterina. Da parte di Nikon Corporation...

Date: Wed, 29 Oct 1997 13:34:37 +0900
From: "CS.NETWORK SEC." <XXXXX@nikon.co.jp>
Organization: NIKON CORPORATION
MIME-Version: 1.0
To: adp@mclink.it
CC: XXXXX@nikon.co.jp

Subject: Your Nikon F5 Digital website

Dear Sir,
We thank you very much for your interest in Nikon equipment. We would like to refer to your website of Nikon F5 Digital. Lately, we have got several questions from our dealers/customers who watched your website about a digital F5 back.

Since your website is written in Italian and pictures are so realistic, they seem to misunderstand. Thus they asked if we, Nikon, have released the new digital F5 back. Of course, we have not.

Frankly speaking, we are embarrassed by your website and are worrying that it seems to cause inconvenience to our business.

Would you please, therefore, describe the following your comments "This is only my fantasy's dream and a virtual digital elaboration of some images" clearly on the top page in English so that the viewer does not confuse/misunderstand.

Your kind cooperation in this matter would be highly appreciated.

CS.NETWORK SEC.
Nikon Corporation

(NB: Nel rispetto della privacy l'indirizzo e-mail del mittente è stato volutamente mascherato)

Traduzione (per maggiore chiarezza...)

Oggetto: Il suo sito Web dedicato alla Nikon F5 Digital

*Egregio Signore,
Grazie per il suo interesse ai prodotti Nikon.*

In riferimento al suo sito Internet dedicato alla Nikon F5 Digital, recentemente abbiamo ricevuto molte richieste di informazioni da parte di commercianti e consumatori che hanno visto nel suo sito la fotocamera F5 dotata di dorso digitale.

Dato che il suo sito è scritto in italiano e le immagini sono molto realistiche, il pubblico potrebbe fraintendere. Ci chiedono se noi, Nikon, abbiamo rilasciato il nuovo dorso digitale per la F5. Cosa che, naturalmente, non abbiamo fatto.

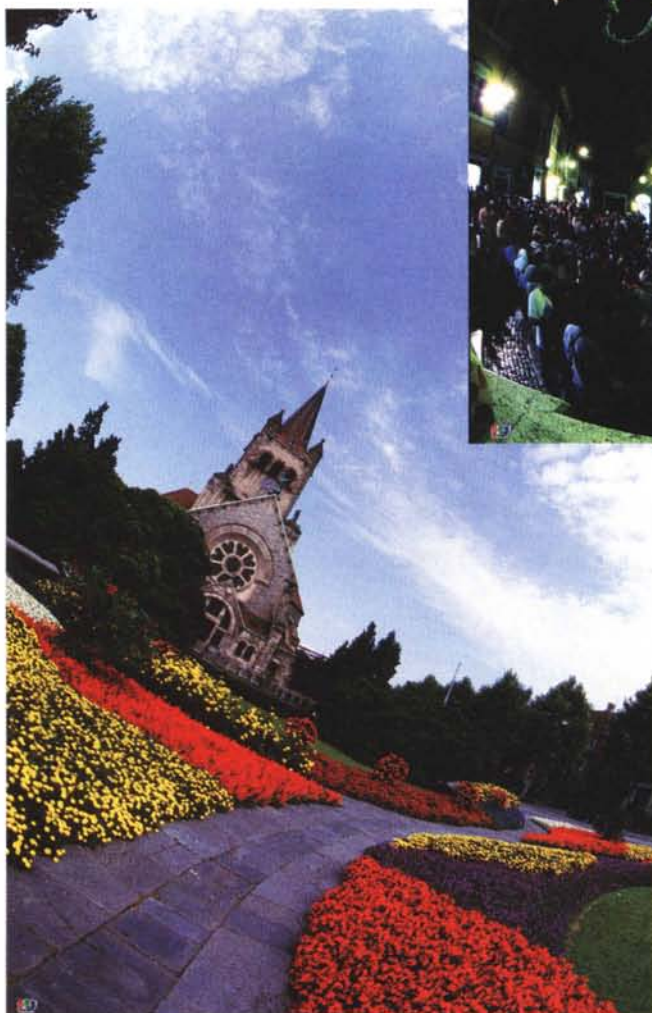
Parlando francamente, siamo imbarazzati dal suo sito web e ci preoccupa il fatto che possa causare inconvenienti alla nostra attività.

Vorrebbe, quindi, per favore aggiungere ai suoi commenti "Questo è solo frutto della mia fantasia e dell'elaborazione di alcune immagini" chiaramente in capo alla prima pagina e in inglese in modo che il visitatore non sia confuso e che non abbia a fraintendere?

La sua gentile collaborazione sarebbe molto apprezzata.

CS.NETWORK SEC.
Nikon Corporation





Due ottime digitalizzazioni effettuate con lo scanner Polaroid e il magistrale intervento di quella prodezza software denominata Binuscan PhotoPerfect.

Grazie alla risoluzione cromatica di 36 bit pixel, lo SprintScan non fa una piega nemmeno con gli originali più difficili e, contemporaneamente, Binuscan riesce a dare il meglio di sé.

Queste due acquisizioni sono state trasferite in tipografia senza bisogno di effettuare ulteriori interventi correttivi. Eccezionale veramente!

Meglio di così...

C'è solo Binuscan!

E' proprio la manna dal cielo. Se il nostro obiettivo, come spesso accade, è la rapida produzione di molte immagini digitali cromaticamente ineccepibili, pronte (ad esempio) per l'immediata fruizione tipografica, se non vogliamo perdere tempo a cercare il giusto equilibrio di un'infinità di parametri lasciamo lavorare Binuscan al nostro posto... e la vita ci sorriderà!

Il bello di Binuscan è proprio questo: fa tutto Lui, e lo fa bene! Pilota lo scanner attraverso il driver originale, effettua l'acquisizione salvando l'immagine su hard disk e ci ripropone nuovamente il driver per la lettura di un nuovo fotogramma. Così noi, rapidamente, digitalizziamo tutte le immagini che ci servono e, mentre effettuiamo quest'opera-

zione tutto sommato meccanica (che, senza offesa per nessuno, possiamo demandare anche a personale non specializzato), Binuscan lavora in background riaprendo automaticamente le immagini via via acquisite, compiendo le opportune regolazioni cromatiche e tonali, risalvandole nello stesso ordine nella cartella FATTO. Più facile di così!

Naturalmente Binuscan, già tarato per operare correttamente con lo SprintScan Polaroid nella maggior parte delle situazioni "normali", offre comunque un dettagliatissimo controllo di ogni singolo passaggio per ottenere risultati sorprendenti in tutti, proprio tutti i casi.

I moduli di elaborazione cromatica forniti con Binuscan, infatti, possono essere personalizzati facilmente se il livello qualitativo prodotto non corrisponde esattamente alle nostre aspettative, relativamente al reale utilizzo delle immagini. Un'apposita finestra richiamabi-

le dall'utente mostra l'immagine "grezza", così come è stata acquisita dallo scanner, con accanto la trasformazione cromatica di default. Una serie di controlli ci permette a questo punto di intervenire sulla trasformazione verificando a video il nuovo intervento correttivo (fermo restando che il risultato reale va valutato prova di stampa alla mano). Possiamo, ad esempio, regolare i valori di gamma globale, intervenire su ogni componente cromatica di selezione (ciano, magenta, giallo), regolare la saturazione, il contrasto e il fattore di rumore che ci permette di compensare eventuali anomalie di lettura che evidenziano fondi non uniformi (presenza di "rumore") nonostante l'originale abbia una colorazione continua. Ancora, possiamo regolare finemente l'intervento della maschera di contrasto (regolazione del microcontrasto) in base al numero di pixel dell'immagine digitalizzata. E' noto, infatti, che quando si trattano immagini di grosse dimensioni la maschera di contrasto deve essere applicata ad intervalli di pixel maggiori per ottenere un effettivo (e tangibile) aumento della risoluzione apparente.

Insomma, Binuscan ci dà una grossa mano nella ricerca della calibrazione cromatica perfetta, fornendo risultati a dir poco eccellenti nella stragrande maggioranza dei casi e, con un minimo sforzo di raffinamento del procedimento di trasformazione, ci offre risultati entusiasmanti perfino nelle situazioni più ostiche. Leggi: materiali sovraesposti, sottoesposti, distinti da una gamma tonale eccessivamente ampia e dettagliata, affetti da dominanti cromatiche letteralmente polverizzate da Binuscan in automatico.

Ottimo!

MC